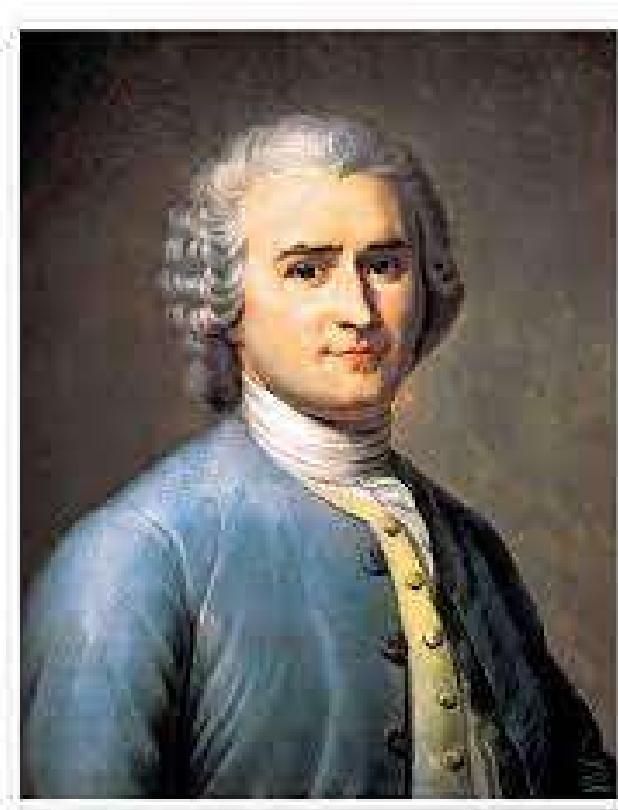


Metodologia del gioco e dell'animazione

2 Ottobre 2025

Michelle Pieri
michelle.pieri@units.it

Jean-Jacques Rousseau (Ginevra 1712 - Ermenonville 1778)



I due modelli educativi di Rousseau

- Modello rivolto all'educazione dell'uomo: Emile (1762)
- Modello rivolto all'educazione del cittadino: Contratto sociale (1762)
- Due modelli alternativi e complementari
- Due possibili vie per attuare il risanamento della società e il «ri-naturamento» dell'uomo.
- Emile, che è stato scritto quasi contemporaneamente al contratto sociale, sembra l'esatto rovescio del Contratto sociale per le sue tesi individualistiche ed antisociali ma, di fatto, si pone come intervento alternativo e/o complementare ad esso in vista di una riforma etica e politica della società.

L'Emile e l'«educazione naturale»

- ▶ Focus: educazione dell'uomo in quanto tale (e non come cittadino) tramite un suo «ritorno alla **natura**», ossia alla centralità dei bisogni più profondi ed essenziali del bambino, al rispetto dei suoi ritmi di crescita e alla valorizzazione delle caratteristiche peculiari dell'età infantile.
- ▶ Al centro dell'azione educativa c'è il ragazzo.
- ▶ L'educazione deve avvenire:
 - ▶ in modo «naturale», lontano dagli influssi corruttori dell'ambiente sociale
 - ▶ sotto la guida di un pedagogo illuminato, che orienti il processo formativo del fanciullo verso finalità che rispecchino le esigenze delle sua stessa natura.

Sul piano educativo nell'Emile ci sono 3 innovazioni molto importanti:

- ▶ Puericentrismo: scoperta dell'infanzia «come età autonoma e dotata di caratteri e finalità specifiche, assai diversi da quelli propri dell'età adulta», «si cerca sempre l'uomo nel fanciullo, senza pensare a quello che egli è prima di essere uomo».
- ▶ Apprendimento motivato: il legame tra motivazione e apprendimento posto al centro della formazione intellettuale e morale di Emile. Nell'insegnamento di ogni nuova nozione si parte dalla sua utilità per il bambino e da un preciso riferimento alla sua esperienza concreta.
- ▶ Dialettica autorità-libertà: tra libertà e autorità, nell'atto educativo, non c'è esclusione, ma una sottile e paradossale dialettica.

Alla base dell'Emile vi è una polemica aperta e consapevole contro:

- ▶ Collegi «stabilimenti ridicoli» (Gesuiti), educazione intellettualistica, libresca, pedante e autoritaria.
- ▶ Educazione aristocratica abitua i figli alla «scimmiettatura» degli adulti, focalizzata su conversazione e buone maniere, trascura i bisogni profondi dei bambini primo tra i quali vivere a contatto e crescere sotto la guida dei propri genitori.

Contenuti dell'Emile

- ▶ Segue la crescita e la formazione di un fanciullo nobile e orfano (Emile) dalla nascita fino al matrimonio
- ▶ Emile è un «fanciullo ordinario» che vivendo in campagna con un precettore, che applica la regola del «seguire la via che la natura ci traccia» matura con ritmi lenti, ma bene appropriandosi delle conoscenze che gli sono utili al «tempo giusto».
- ▶ Il precettore deve:
 - ▶ evitare ogni anticipazione in termini di apprendimento, favorendo il naturale e lento sviluppo psico-fisico di Emile;
 - ▶ guidare e correggere il fanciullo, ostacolandone le cattive abitudini e le deviazioni dai comportamenti più naturali, senza che «se ne accorga».
- ▶ Obiettivo finale è quello di formare non un gentiluomo o un dotto, ma più semplicemente un uomo «Vivere è il mestiere che gli voglio insegnare. Uscendo dalle mie mani, egli non sarà, ne convengo, né magistrato, né soldato, né prete; sarà prima di tutto un uomo: tutto quello che un uomo deve essere, egli saprà esserlo, all'occorrenza al pari di chiunque; e per quanto la fortuna possa fargli cambiare condizione, egli si troverà sempre nella sua» (Emilio, Libro I).
- ▶ 5 libri: la formazione dell'uomo naturale si compie attraverso cinque tappe.

Primo libro

- ▶ Età infantile (si conclude quando il bambino acquisisce la capacità di articolare discorsi sufficientemente organici).
- ▶ Contro l'uso delle fasce in nome della libertà di movimento.
- ▶ Elenca le qualità necessarie di una balia: sana e di origine contadina.
- ▶ Reclama insensibilità da parte degli adulti verso il pianto infantile.

Secondo libro

- ▶ puerizia (dai 3 ai 12 anni)
- ▶ Età che si contraddistingue per debolezza, dipendenza, curiosità e libertà (da ben regolare)
- ▶ È un'età pre-morale e pre-relazionale, rivolta agli interessi presenti e sostanzialmente felice.
- ▶ il precettore interviene per far apprendere ad Emilio alcune nozioni essenziali attraverso le «cose», ossia le «esperienze dirette» del fanciullo.
- ▶ No ad educazione precoce alle lingue straniere, No alle favole... sì a disegno e geometria...
- ▶ Sì fortificazione del corpo, corretto uso dei sensi

Terzo libro

- ▶ Età pre-adolescenziale, «età dell'utile» (dai 12 ai 15 anni)
- ▶ Studio dell'ambiente, osservazione dei fenomeni naturali
- ▶ Apprendimento basato sulle proprie esperienze, non su lezioni astratte
- ▶ Il suo unico libro sarà Robinson Crusoe
- ▶ Imparerà un lavoro pulito e onesto

Quarto libro

- ▶ Età adolescenziale (dai 15 ai 20 anni)
- ▶ Fase più delicata dell'educazione di Emilio, che si vede nascere a nuova vita (risveglio delle passioni, prima attenzione verso gli uomini con amicizia e pietà)
- ▶ Insegnamento della storia, della morale e della religione (deismo russoniano)

Quinto libro

- ▶ Dai 20 ai 25 anni
- ▶ Storia d'amore, a lieto fine, tra Emile e Sofia
- ▶ Educazione della donna
- ▶ Educazione sociale e politica di Emile attraverso i viaggi, lo studio dei popoli e delle lingue..
- ▶ Emile diventa «benefattore» e «modello» per gli altri uomini.

Concetti fondamentali della pedagogia di Rousseau

- ▶ Educazione naturale
- ▶ Educazione negativa: «la prima educazione deve essere puramente negativa. Essa consiste non già nell'insegnare la virtù e la verità, ma nel garantire il cuore dal vizio e la mente dall'errore. Se voi poteste non fare nulla e non lasciar far nulla; se poteste condurre il vostro allievo sano e robusto all'età di dodici anni [...], senza pregiudizi, senza abitudini [...] ben presto diverrebbe tra le vostre mani il più saggio degli uomini; e, cominciando col non far nulla, voi avreste fatto il prodigo dell'educazione» (Emile, Libro II).
- ▶ Educazione indiretta: «mantenete il fanciullo nella sola dipendenza delle cose ed avrete seguito l'ordine della natura nel progresso della sua educazione [...] Fate in modo, fino a tanto ch'egli non è colpito dalle cose sensibili, tutte le sue idee si fermino alle sensazioni (Emilio, Libro II). Nessun altro libro al mondo, nessun'altra istruzione che i fatti [...]. Rendete il vostro allievo attento ai fenomeni della natura, e lo renderete ben presto curioso; ma per alimentare la sua curiosità non vi affrettate mai a soddisfarla (Emile, Libro III).

Concetti fondamentali della pedagogia di Rousseau

- ▶ il bambino è visto come un essere a suo modo compiuto, che occorre conoscere a fondo nelle sue caratteristiche (generiche e individuali), e nelle sue possibilità di sviluppo
- ▶ l'apprendimento deve essere promosso attraverso l'esperienza diretta, in attività reali, non tramite spiegazioni e precetti verbali
- ▶ nell'apprendimento occorre evitare ogni anticipazione rispetto allo spontaneo maturare delle capacità del bambino
- ▶ la più importante conquista educativa consiste nel far amare la stessa attività dell'apprendere, anche a costo di far apprendere meno
- ▶ bisogna far leva sul presente ed arricchirlo di quelle prospettive future che rispondono veramente agli interessi reali del fanciullo

Quale è l'influenza di Rousseau sulle teorie pedagogiche moderne?

Johann Heinrich Pestalozzi (1746 - 1827)



- ▶ 1767-1779, Neuhof - Nuova fattoria. Come imprenditore-educatore si interessa dei problemi della popolazione agricola e avvia iniziative di educazione professionale. Nel 1774 accoglie ragazzi orfani e li educa attraverso il leggere, lo scrivere, il far di conto e il lavorare.
- ▶ 1781 pubblica la sua prima opera pedagogica Leonardo e Gertrude
- ▶ 1798, Stans. Dirige un istituto per orfani, organizzato come una famiglia e finalizzato intellettualmente e moralmente i ragazzi affidati (metodo intuitivo e mutuo insegnamento).
- ▶ 1800-1804, Burgdorf. Diventa meta di «viaggi pedagogici»
- ▶ 1805-1825, Yverdon. (Frobel e Madame de Staél).

Teorie alla base del pensiero pedagogico di Pestalozzi

1. Educazione che deve seguire la natura, l'uomo è buono e deve solo essere assistito nel suo sviluppo per liberarne tutte le capacità morali e intellettuali.
2. Formazione spirituale dell'uomo come unità di cuore, mente e mano (o arte), che va sviluppata tramite l'educazione morale, intellettuale e professionale, tra loro strettamente congiunte.
3. Istruzione, nell'insegnamento è necessario partire dall'intuizione, dal contatto diretto con le diverse esperienze che ogni studente deve concretamente compiere.

Johann Heinrich Pestalozzi (1746 - 1827)

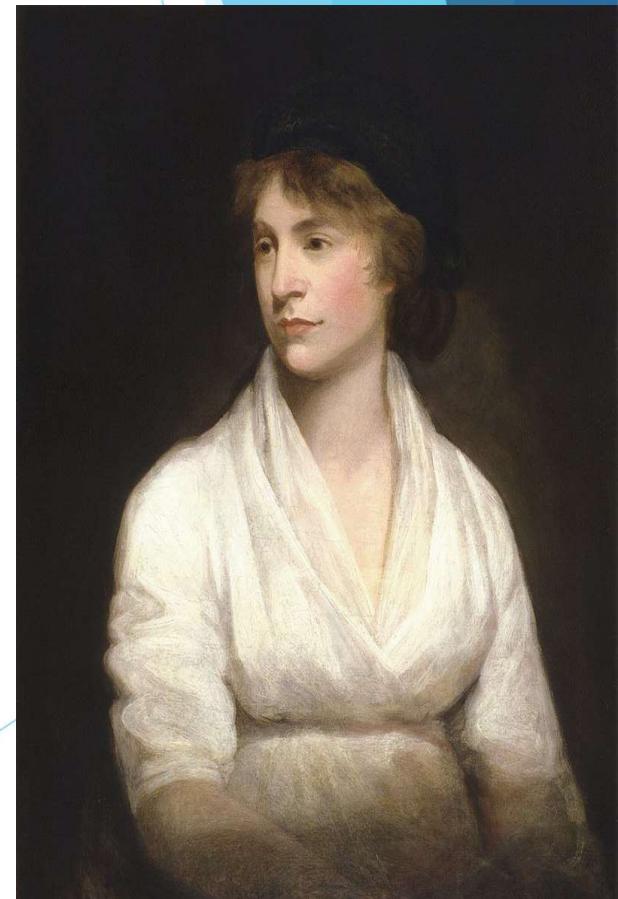
- ▶ le facoltà degli esseri umani sono in germe fin dalla nascita: del cuore (religione); mano (tecnica); mente (sapere).
- ▶ Educazione in 3 stadi: la vita familiare che apre il cuore dei bambini e soddisfa i bisogni primari (l'amore permette al fanciullo di sviluppare la sua naturale buona inclinazione; la pratica degli impulsi altruistici sviluppati nella prima fase; riflessione sulla vita quotidiana e sviluppo della morale.

Johann Heinrich Pestalozzi (1746 - 1827)

- ▶ ha realizzato alcune idee di Rousseau;
- ▶ ha reso l'educazione accessibile ai poveri;
- ▶ ha elaborato delle attività che erano vicine alle esigenze e agli interessi degli allievi;
- ▶ la vita della classe deve essere modellata su quella della famiglia (cura e amore);
- ▶ sviluppo armonico del bambino;
- ▶ metodo intuitivo: atto immediato con il quale il bambino coglie le caratteristiche degli oggetti.

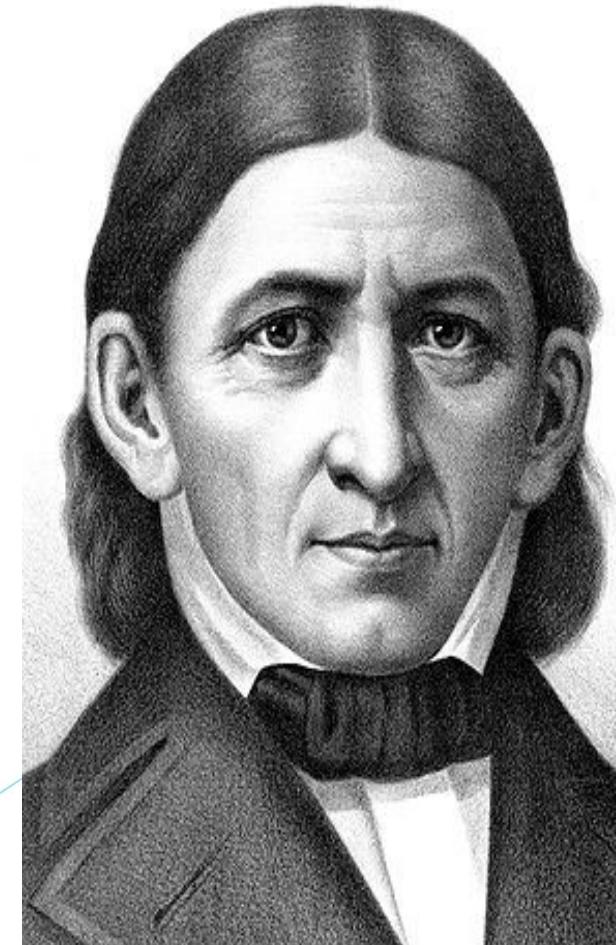
Mary Wollstonecraft (1759 - 1797 Londra)

- ▶ «L'educazione perfetta sviluppa la virtù e rende indipendenti»
- ▶ Attacca le rappresentazioni pedagogiche: le bambine devono rinunciare allo sviluppo dell'intelletto e della virtù, per obbedire a delle autorità esterne. Le donne non sono inferiori per natura agli uomini, anche se la diversa educazione a loro riservata nella società le pone in una condizione di inferiorità e di subordinazione.
- ▶ Gli esseri umani naturalmente possiedono la ragione; la ragione permette di cogliere la distinzione tra il bene e il male.
- ▶ Re-immagina la vita delle donne cui è riconosciuta la ragione.



Friedrich Wilhelm August Fröbel (1782 Oberweißbach - 1852 Marienthal)

- ▶ “Fröbel è il pedagogista del Romanticismo. Il mondo intero per lui è l’immagine sensibile del divenire dello spirito umano. Nella sua concezione, le idee di Rousseau e Pestalozzi nascono a nuova vita”.
- ▶ Studia prima presso Università di Jena (matematica e filosofia) e poi a Gottinga e Berlino (scienze naturali e linguistica)
- ▶ 1805: tirocinio di educatore a Yverdon (Pestalozzi)
- ▶ 1817: fonda a Keilhau un “Istituto d’educazione tedesca universale”
- ▶ 1826: pubblica “L’educazione dell’uomo”
- ▶ 1839: apre il giardino d’infanzia a Blaukenburg
- ▶ 1844: pubblica “Canti materni e carezze”



I giardini d'infanzia

- ▶ luoghi non solo di raccolta dei bambini (asili)
- ▶ spazi attrezzati per il gioco, il lavoro infantile, le attività di gruppo (es. canto)
- ▶ gestiti da una maestra giardiniera che guida le attività, senza che queste assumano mai una forma organica e programmatica
- ▶ incentrati su intuizione delle cose e gioco
- ▶ aiuole e spazi verdi per stimolare le più svariate attività dei bambini sotto la guida dell'educatore

3 aspetti del pensiero educativo di Fröbel

- ▶ Concezione del'infanzia
- ▶ Organizzazione dei "giardini d'infanzia" (Kindergarten)
- ▶ Didattica per la prima infanzia

Concezione del'infanzia

- ▶ La natura è sempre buona e lo è in quanto partecipe dell'opera divina. E lo è in modo più forte là dove si sottrae alle manifestazioni della società, dove è più genuina e spontanea, come nel bambino.
- ▶ Se nell'infanzia è depositata la voce di Dio, l'educazione deve solamente lasciarla sviluppare, facendo in modo che si riconosca come il "divino, lo spirituale, l'eterno" tramite una comunicazione profonda con la natura e la costruzione di un'armonia tra io e mondo.
- ▶ Bisogna quindi potenziare la capacità creativa del bambino e la sua volontà di immergersi nel mondo-natura, partecipando col sentimento e attraverso l'arte alla sua attività creativa (con colori, ritmi, suoni, figure...).
- ▶ L'attività specifica del bambino è il gioco, che è anche "il più alto grado dello sviluppo dello spirito umano" e, già nell'infanzia, è un'attività "seria" anche se poi allontanandosi dalla prima infanzia al gioco subentra il lavoro, che però nell'infanzia, ha profonde attinenze col gioco e deve trovare spazio nella scuola.

Didattica per la prima infanzia

- ▶ Importanza del gioco, del canto e dell'attività ludico estetica
- ▶ Teoria dei doni
- ▶ I doni:
 - ▶ sono materiale didattico costituito da oggetti geometrici
 - ▶ devono iniziare il bambino alla comprensione dell'essenza della natura (hanno valore sia didattico che simbolico)
 - ▶ possono essere usati in diversi modi ma introducono il bambino ad una lettura simbolica del mondo richiamandosi all'unità, al dinamismo..., andando a fissare nella mente infantile questi principi. Giocando con i doni, componendoli e scomponendoli, il bambino afferra le forme elementari del reale, oltre che esprimere la propria attività creatrice.
 - ▶ i dono sono la palla (simbolo dell'unità e del movimento), un cubo e un cilindro, un cubo diviso in 8 cubetti, un cubo in 27 mattoncini, e altre figure geometriche solide, variamente scomponibili.

Frobel:

- ▶ Immagine dell'infanzia come età creativa e fantastica.
- ▶ L'infanzia deve essere educata seguendo modalità sue proprie.
- ▶ È il momento cruciale dell'educazione, quello su cui si fonda la personalità futura dell'uomo e quindi va trattato con forte coscienza teorica e viva sensibilità formativa.
- ▶ Teorizzazione delle scuola per l'infanzia.